



*I tre conduttori di Canzonissima 1960 Aroldo Tieri, Laretta Masiero e Alberto Lionello

Le grandi trasmissioni TV di Fernando Fratarcangeli

CANZONISSIMA '60

LA coppia di autori dell'edizione '59, Dino Verde e Lina Wertmüller vengono sostituiti egregiamente da Antonio Amurri e Faele, alias Raffaele Sposito per la *Canzonissima '60*. Al cast si aggiungono la presentatrice Lilli Lembo e Alberto Talegalli, che sostituisce il già annunciato artista genovese Gilberto Govi costretto però



a dare forfait per sopravvenuti motivi di salute. Govi avrebbe dovuto gestire un monologo in uno spazio tutto suo. Talegalli impersonerà invece una simpatica macchietta, "il portiere Rai

Non era facile, e non lo è stato, superare il successo della *Canzonissima* precedente, quella del trio Scala-Manfredi-Panelli, ma ci provano tre attori brillanti quali Laretta Masiero, Alberto Lionello e Aroldo Tieri. Il regista Mario Landi punta forte sull'astro nascente Mina, una cantante ventenne che divide fortemente i gusti del pubblico, tanto da assegnarle la sigla di chiusura: *Due note*. Vince Tony Dallara con *Romantica*.

di via Teulada" (l'attore scomparirà tragicamente nel luglio successivo a causa di un tragico incidente automobilistico). La gara prevede 30 canzoni cosiddette del passato contro altre 30 ritenute moderne. Una volta stilato l'elenco dagli autori ci sarà qualche defezione, tra queste

la cancellazione dalla gara di *Briciole di baci* che avrebbe dovuto proporre Mina, sostituita da *Non baciare più nessuno* di Johnny Dorelli. Inoltre



vengono cancellate dal palinsesto *Il nostro concerto* di Umberto Bindi e *Il cielo in una stanza* di Gino Paoli, poiché - secondo gli autori - ancora nelle posizioni alte della classifica di vendita, per cui agevolate